



Memoria Audizione
11° Commissione Lavoro e Previdenza del Senato unitamente alla
7° Commissione Istruzione Pubblica, Beni culturali
Esame DDL n. 2039 VERDUCCI , n. 2090 BERGONZONI, n. 2127 NENCINI
Statuto delle arti e dei lavoratori nel settore della cultura
(Roma 11 maggio 2021)

Il settore dello spettacolo ha vissuto nel periodo della pandemia una condizione di estremo disagio, ed in particolare i lavoratori e le lavoratrici, spesso con contratti di breve durata e/o con rapporti di lavoro autonomo, si sono trovati scoperti da ogni forma di sostegno che potesse garantirne la sopravvivenza. Si è avuta pertanto nell'immediato la necessità di colmare una mancanza strutturale di tutele con interventi specifici, attraverso ristori ed indennità che tuttavia non possono che avere carattere temporaneo.

Si è evidenziata la necessità di procedere con una legislazione capace d'introdurre modifiche strutturali in questo settore, non da ultimo l'emersione del lavoro nero. In grado di leggere il lavoro che vi si realizza per come si presenta e dare diritti e tutele a quanti in questo settore ne sono quasi totalmente privi.

Nella convinzione che attraverso la qualità del lavoro e la sicurezza per i lavoratori e le lavoratrici del settore si dà una prospettiva di sviluppo a quella che è una delle maggiori ricchezze del nostro Paese, la cultura e lo spettacolo.

La presente audizione in relazione ai DDL menzionati s'inserisce in un contesto di confronto, in relazione al decreto per la riforma dello spettacolo, proposta dai livelli istituzionali, in un tavolo istituito al Mic, con la partecipazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale che si è avvalso di un gruppo di lavoro composto da esperti di settore e giuristi, nel quale sono state espresse le opinioni e le posizioni della Slc Cgil, e che in questa sede riporteremo in relazione ai temi principali proposti dai DDL oggetto di audizione, che costituiscono solo una parte delle proposte presentate in parlamento.

La Cgil condivide la necessità di estendere a tutti i lavoratori e le lavoratrici, garantendone l'accessibilità, le tutele previste nei DDL in relazione a:

- Genitorialità (maternità e paternità), applicazione del Testo Unico anche per gli autonomi
- Malattia
- Infortunio e malattie professionali
- Congedi parentali



Per il sistema previdenziale condividiamo la necessità di una importante riduzione delle giornate annue oggi previste (120gg) al fine del computo contributivo. Sottolineando che il FPLS è uno dei fondi in attivo a causa della difficoltà che hanno i contribuenti a maturare la pensione.

Condividiamo l'utilizzo di uno strumento che sostenga le lavoratrici e i lavoratori nelle fasi preparatorie e tra un lavoro ed un altro, parametrato con le ore lavorate e con un tetto reddituale. Al riguardo si richiama la proposta già avanzata dal Mic in un documento, dato per la consultazione alle parti sociali e alle associazioni di settore, che tra le altre cose prevede anche un Sostegno Economico Temporaneo e che, dopo un necessario confronto di merito sui criteri con le parti sociali di settore, dovrebbe trasformarsi in un disegno di legge delega del Governo.

Si dichiara una valutazione negativa nel caso di una possibile introduzione dell'autoversamento contributivo per gli autonomi. La Cgil considera un punto di avanzamento del settore, l'obbligo oggi presente, da parte del datore di lavoro di procedere al versamento dei contributi per i lavoratori autonomi. L'unico settore esentato è quello dei musicisti che presentano il più alto tasso di evasione contributiva. Si ritiene pertanto, questo uno dei punti fermi da mantenere dell'attuale legislazione, estendendolo a tutti.

Si ritiene il registro nazionale delle attrici e degli attori professionisti un utile strumento di ricognizione, senza alcuna istituzione di Albi professionali, si ritiene tuttavia sia utile inserirlo in un contesto di monitoraggio delle professioni ed utile collegarlo agli osservatori previsti dai CCNL di settore;

Si condivide la necessità di estendere la Naspi ai lavoratori autonomi con requisiti che ne consentano l'accesso;

Riteniamo sia necessario dare centralità alla formazione per l'accesso alle professioni e ai mestieri dello spettacolo e quella continua, necessaria a causa delle grandi trasformazioni nel settore con i continui adeguamenti tecnologici, e si ritiene indispensabile formalizzare il sistema d'istruzione nel settore garantendo anche la certificazione dei percorsi.

Si valuta positivamente la proposta di sopperire alla mancanza di contribuzione durante l'anno pandemico con contributi figurativi per il 2020/2021 non solo agli attori e alle attrici ma per tutto il settore dello spettacolo e noi riteniamo anche per quei settori con le stesse caratteristiche che sono stati particolarmente e duramente colpiti dalle chiusure determinate per effetto del Covid.



È necessario inoltre ampliare le categorie delle figure professionali, visto che l'ultimo ampliamento risale al 2005 e negli ultimi anni si sono introdotte nuove figure professionali a cui va dato pieno riconoscimento, anche previdenziale.

Si ritiene utile l'istituzione di un tavolo permanente con gli operatori, ribadendo la necessità di procedere con riunioni mirate che tengano conto di ruoli e funzioni dei soggetti, a partire da quello peculiare svolto dalle OOSS dei lavoratori e delle Associazioni datoriali stipulanti i CCNL dei settori interessati.

Si sottolinea l'esigenza d'incentivare l'uso della forma subordinata come contratto di lavoro prevalente, anche intervenendo con una normativa dedicata che regoli il tempo determinato, riconoscendo che in questi settori c'è una presenza significativa di lavoro autonomo, a cui è necessario dare maggiori diritti e tutele, anche per via contrattuale.

Si ritiene inoltre importante il richiamo all'attività contrattuale e ai CCNL di settore, lasciando tuttavia alla libertà delle parti la loro esecuzione e realizzazione di merito, come ricchezza e contributo allo sviluppo del settore. Si ritiene inoltre utile sottolineare l'importante ruolo che potrebbe rivestire una bilateralità di settore sia nel sistema di formazione che di supporto alla previdenza e alle prestazioni di welfare.